

Corriere della Sera - Venerdì 28 Novembre 2025

Anie, de Martino

presidente

La nomina

L'assemblea di Anie Confindustria ha nominato Vincenzo de Martino (foto) nuovo presidente per il 2025-2029. La carriera di de Martino inizia nel settore elevatori. È presidente e ceo di Imq Group e Cso di IoTSafe.



Anie, per la crescita focus su competenze e competitività

Andrea Biondi



C'è una doppia chiave alla quale è affidata l'apertura delle porte per l'industria dell'elettrotecnica, elettronica e impiantistica industriale, vale a dire i settori che trovano casa nella Federazione Anie. Competitività e competenze sono considerati i motori in grado di dare una spinta alla crescita di un settore che non solo tiene, ma corre più in fretta del resto del Paese. E proprio su questi due assi si muove l'avvio del nuovo corso guidato da Vincenzo de Martino, nominato presidente per il quadriennio 2025–2029 dall'Assemblea della Federazione.

Anie rappresenta 1.100 imprese, 480mila addetti (compreso l'indotto) e un fatturato settoriale di 112 miliardi di euro. Numeri che da soli descrivono il peso di una filiera che abilita – letteralmente – l'energia, il building, l'industria e le infrastrutture del Paese. E che investe il 4% del fatturato in ricerca e sviluppo: quattro volte la media italiana. Un ecosistema che, tra il 2019 e il 2023, ha visto il proprio fatturato crescere del 40% contro il 25% nazionale.

Il quadro congiunturale del 2025, pur dentro un contesto globale fatto di rallentamenti e incertezze, conferma la resilienza del settore: produzione industriale a +1,5% e fatturato a +1,1% sui preconsuntivi. Non un boom, ma una robusta linearità che si distingue in un panorama manifatturiero più affaticato. Anche qui, però, le differenze si vedono: l'elettrotecnica continua a beneficiare della domanda legata alla transizione energetica, mentre l'elettronica paga la frenata dei mercati esteri.

In questo scenario arriva la nomina di de Martino, manager forgiato tra elevatori (è stato amministratore delegato e vicepresidente delle società Paravia), certificazioni e IoT (attualmente è presidente e amministratore Delegato di Imq Group e cso di IoTSafe), con una squadra di cinque vicepresidenti che amplia il perimetro delle competenze interne: dall'AI alla digitalizzazione, dall'Esg alle politiche europee, fino all'internazionalizzazione e all'energia. Una leadership «collegiale», come de Martino stesso la definisce: «Credo profondamente nel valore del lavoro di squadra. È una scelta che rafforza la rappresentanza, amplia la visione e rende Anie Confindustria più solida e inclusiva nelle sue sfide future».

Tre le direttrici strategiche annunciate: più rappresentanza verso le istituzioni, più innovazione come leva competitiva e più progettualità per trasformare le evoluzioni normative e tecnologiche in opportunità reali. Un punto, però, emerge su tutti: la sovranità tecnologica. «Riportare la produzione in Europa significa rafforzare competitività, sicurezza e indipendenza industriale», afferma il neo presidente della Federazione.

Le mosse immediate? Il Manifesto di Anie per la crescita industriale; un gruppo dedicato ai giovani imprenditori ("InGen") e un rafforzamento del dialogo con le start up. In parallelo, resta prioritario il tema delle competenze, vero tallone d'Achille della manifattura italiana: senza tecnici, ingegneri e specialisti, la transizione digitale ed energetica rischia di correre con il freno tirato.

Il messaggio è chiaro: il futuro dell'industria si gioca sul terreno dell'energia a prezzi competitivi, di investimenti stabili e di un capitale umano all'altezza. Anie vuole esserci, con l'ambizione di essere il punto di riferimento della tecnologia «che abilita il futuro del Paese», come sottolinea il suo nuovo presidente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA